Anno XV. Martedì 16 Novembre 1880 N. 275

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Risveglio del partito liberale

I giornali di Milano ci portano il risultato di una discussione dell'Associazione costituzionale di quella città, che vorremmo credere fosse l'*indizio* del risveglio del partito liberale moderato.

Di un tale risveglio tutti ne sentono il bisogno; e forse più di tutti lo stesso partito, che ha tuttora in mano il governo, e che, per mancanza di una pressione esterna, che lo contenga e lo ravvivi, è caduto nella più completa dissoluzione. Il senatore e consigliere di Stato e più volte prefetto Zini, dirà che è tutta colpa sua, se peccò settanta volte sette, mentre la Destra peccò soltanto sette; ma noi non lo crediamo, e diciamo che la sua parte di colpa dello stato miserando in cui si trova la Sinistra e per essa il Paese, ce l'ha anche il partito moderato.

La colpa sua sta in questo, che tornato alla Camera in numero sufficiente per poter far valere l'opera sua, si è abbandonato ad un'indolenza, che pareva quasi fosse mancanza di fede in sè medesimo.

Che la vecchia Destra e la vecchia Sinistra non abbiano più ragione di esistere, perchè lo scopo a cui si deve mirare adesso è diverso da quello a cui miravano i vecchi partiti, lo abbiamo detto più volte. Ma, se il partito ancora predominante nel Parlamento è decaduto tanto da essersi suddiviso in molte compagnie di ventura, che mirano a non altro che a scopi personali, non è questa una ragione bastevole, per giustificare l'inerzia del partito liberale moderato, che è pure ricco ancora delle più alte intelligenze, che cercarono sempre di servire il Paese.

Il dovere dell'Opposizione parlamentare è di essere sempre presente con tutti i suoi alla Camera, sia per contenere il partito opposto, sia per correggere, non potendo di meglio, i suoi errori, sia in fine per prendere delle iniziative in cose, che esso creda di opportunità.

Poi, dacchè si producono dei fatti esterni a danno delle istituzioni del Paese, colla colpevole tolleranza, se non colla diretta complicità dei governanti di adesso, è necessario, che esso faccia sentire altamente la voce del Paese nel Parlamento.

Che il Paese sia stanco delle sterili agitazioni dei nemici dichiarati delle sue istituzioni non c'è più alcun dubbio; ma devono pur essere i suoi rappresentanti quelli, che si facciano eco della sua voce nel Parlamento.

L'Associazione costituzionale di Milano non ha voluto tacere e dopo una viva discussione, nella quale da liberali, non di jeri, ma di tutta la loro vita, si biasimarono i fatti ultimi di Milano, si votò il seguente indirizzo agli onorevoli del partito liberale moderato.

Onorevole signor Deputato

Fu giustamente e ripetutamente deplorato che in Italia scarsi e rilassati siano i rapporti fra i rappresentanti del paese e i loro rappresentati, fra elettori ed eletti, e poco attivo di conseguenza e meno fecondo lo scambio di idee fra chi vive nell'ambiente parlamentare e chi milita all'infuori del medesimo nell'ambiente più largo e variabile della vita ordinaria.

La parola franca e sincera del proprio deputato varrebbe in molti casi ad evitare malintesi ed equivoci, a dissipare dubbiezze, a dar ragione di fatti di cui fuori dall'orbita parlamentare non è possibile il rendersi esatto conto: mentre il rappresentante del paese potrebbe attingere a sua volta agli intendimenti ed ai desideri dei propri mandanti nuova forza e nuovo vigore per combattere le battaglie parlamentari.

E l'Associazione Costituzionale, che ha fede nella efficacia di tali rapporti, che ha deplorato e deplora l'assenza, e che a questa crede anzi di poter attribuire fino ad un dato punto quel certo languore in cui il partito liberale moderato sembra ricaduto in Parlamento dopo il suo vivace risveglio nella lotta elettorale, reputa non solo opportuno ma necessario, in presenza della imminente sessione parlamentare, che si riapre in momenti ed in condizioni gravissime, prendere l'iniziativa di tali rapporti, ristabilire questa corrente di idee e manifestarvi, colle proprie ansie e colle proprie preoccupazioni, i propri voti, i propri desiderii.

Noi siamo grandemente preoccupati dallo scadimento in cui andarono rapidamente declinando il nostro credito e la nostra influenza nelle relazioni coll'estero e più ancora lo siamo dal livello a cui precipitò nell'interno ogni concetto di autorità e di governo per la tolleranza, le abdicazioni, le transazioni di chi lo rappresenta.

Poichè sono appunto queste tolleranze soverchie, queste abdicazioni inaudite, queste transazioni pusille, compiute talvolta anche a scapito della indipendenza della magistratura, che inanimirono i partiti estremi o loro fornirono la baldanza di credere che impunemente si potesse insultare alla legge, recar sfregio alle istituzioni, sostituire al governo la dittatura della piazza, proclamare apertamente (bandita ogni riserva di ipocriti sottintesi) lo scopo e il proposito di strappare il Patto Nazionale consacrato dai plebisciti.

Ora, se tuttociò non può costituire una immediata minaccia, un urgente pericolo, porta però in seno i germi di minaccie latenti e di pericoli futuri; perturba il sentimento morale del popolo, ne confonde i criterj, dà luogo ad agitazioni malsane; e noi crediamo quindi necessità suprema che i nostri rappresentanti dieno opera a che la piaga non diventi cancrena, col richiamare il Governo al sentimento obbliato del proprio dovere, della propria responsabilità, della dignità, raccogliendo all'uopo in salda compagine tutti coloro, che di questa abdicazione del Governo conoscono tutte le conseguenze e tutti i pericoli.

A ciò è specialmente chiamato il partito nostro di tutte le tradizioni della sua vita pubblica. Ma è vano sperare ch'egli riesca in questo altissimo cómpito, se non riesce prima a dare a sè stesso quella organizzazione, la cui mancanza ne rende ora incerta ed inefficace l'azione: organizzazione che gli imprima unità di concetto e di opera nelle principali questioni e renda col necessario allargamento della sua base parlamentare pratici i propositi e gli intendimenti.

Questo rinvigorimento del partito nostro lo renderà più autorevole ed ascoltato nelle gravi questioni che si presentano alla discussione del Parlamento e delle quali la pubblica opinione si è già ardentemente impadronita.

Vogliamo più specialmente accennare alla questione della *Riforma elettorale* ed a quella per l'*abolizione del Corso forzoso*.

Per quest'ultima ne piace ricordare con orgoglio, che il primo impulso agli studii del governo venne dai consigli stringenti di uomini competentissimi di parte nostra; e non è certo il nostro partito che voglia porre ostacoli o indugi ad un provvedimento, che deve esercitare tanta influenza sulla vita economica del paese. Perchè questa influenza riesca realmente benefica ed il rimedio sia sicuro e durevole, conviene però che la soluzione di sì vitale questione sia coordinata alle necessità del bilancio e venga disciplinata e condotta in modo, che lo sperato beneficio non rimanga neutralizzato da troppo forti scosse, da troppo forti perturbamenti delle industrie e dei commerci nazionali.

E' necessario quindi, che il nostro partito, concordando e cooperando al raggiungimento dello scopo finale, ne circondi l'attuazione di quella sagace prudenza, con cui seppe ognora temperare i più grandi ardimenti e renderli salutari al paese; da cui prese il proprio nome e la propria bandiera e in cui è pur ancora riposto, colla sua ragion d'essere, il segreto del suo avvenire.

E che con pari sagacia, con pari prudenza esso deve provvedere a che l'allargamento del suffragio politico, cui ha da tempo assentito su larghissima base, risponda al bisogno determinato dal grado di maturità e di istruzione del paese e non si faccia con ingiuste preferenze o con ingiuste esclusioni premeditato artificio di governo e di partito.

Ma, permetteteci di ripeterlo, a ciò non si riesce senza una salda e compatta organizzazione, che dalla sua stessa saldezza e virilità acquisti la forza d'attrazione necessaria ad ingrossare le proprie file. Non si riesce se con atto di devozrosa abnegazione i rappresentanti del nostro partito non esercitano la loro legittima influenza di persona e di voto non solo nei giorni delle grosse battaglie, ma in tutto il non meno efficace, quantunque meno appariscente svolgersi quotidiano del lavoro parlamentare.

Allora solo sarà possibile al partito nostro il provare coi fatti, come egli non si rifiuti a nessun progresso, a nessuna riforma; come egli abbia in sè le congnizioni, l'attività, la volontà per ogni savia riforma, per ogni serio progresso.

Potrà allora solo continuare animoso e sicuro nello studio già coraggiosamente iniziato di quei grandi problemi, che si riferiscono al miglioramento morale, al benessere reale delle classi meno fortunate, studi sui quali gli si apre quel vasto e nobilissimo campo, che i nostri avversari, preoccupati solo dalla passione e dall'intendimento politico, gli lasciano indisputato.

Il discorso dell'on. Billia

DEPUTATO DI UDINE

L'on. Deputato di Udine ha detto nella prima adunanza della nuova Associazione progressista del Friuli inaugurata il 14 corr. un discorso, del quale ci piace rilevare la parte più importante.

L'on. Billia ha cominciato coll'affermare, che debbasi anche in politica dire soprattutto *la verità*; e per dirla anche noi, come siamo soliti sempre, cominciamo dal mostrare, che in molte delle cose da lui dette, salvo interpretazione ed applicazione delle medesime, ci troviamo perfettamente d'accordo con lui, tanto che ci pare spesso di rileggere, in quanto al senso, quello che noi medesimi abbiamo più volte scritto su queste pagine.

« Signori, ei disse, è inutile dissimularlo: *così non si va e non si può andare avanti*. E' qualche tempo che la pubblica cosa si trascina lentamente fra difficoltà in parte fittizie, in parte reali. Le sessioni parlamentari sono lunghe, eterne; i risultati magri; le passioni giganti. *Una turba di pretendenti si contendono l'eredità* — e la successione ancora non è aperta. *Questa non è vita; è atonia, è paralisi delle funzioni vitali*. Io non incolpo nessuno, constato un fatto; e il fatto è questo: che così non si va, così non si può andare avanti.

« Il paese, che tanto spesso si invoca e così poco si ascolta, oh! *il paese* (e noi siamo parte di esso) *è stanco di queste sterili lotte, e ad una voce reclama che gli si dia un Governo che realmente governi*. (Applausi).

« A questa voce del paese c'è della gente che non intende rimanere sorda più oltre; c'è della gente disposta ad aiutare, e volonterosamente, il Governo; ma ad un patto: a patto che a quel supremo fondamentale bisogno sia assicurato il concorso del Governo. Se, no, no.

« Non mi chiedete chi sieno e quanti sieno costoro. Sono modesti Deputati, pieni di buona volontà, che non chiedono nulla per sè, che *vogliono andare avanti — avanti — avanti sempre; ma che però non vogliono rompersi il collo*. Quanti essi siano non ve lo saprei dire; non li ho contati, anche perchè i conti fatti non tornano sempre bene. Io credo non illudermi dicendo, che sono in numero discreto, in numero forse maggiore assai di quanto non appaia. Ma o pochi o molti, hanno la baldanza (scusate Signori la presunzione loro) hanno la baldanza di credersi i veraci rappresentanti del Paese. — Per vincere, manca ad essi una cosa sola; manca l'appoggio franco e aperto del Governo, che non è stato finora loro concesso.

« Col chiudersi del periodo eroico *i vecchi partiti politici hanno perduto il loro essere*; di essi non è rimasto che il nome; cioè, mi correggo, oltre il nome, ad essi è rimasta superstite la ringhiosa vanità degli antichi caporioni.

« Dalle rovine di quei vecchi partiti deve sorgere oggimai *il vero partito nazionale per compiere l'opera meno gloriosa, ma non meno necessaria dell'interno riordinamento*. E questo è sentito da tutti, forse però da tutti non confessato.

« Il Governo stesso lo proclama, ma il Governo attuale, colle migliori intenzioni del mondo, ondeggia irresoluto, accenna di quà, ammicca di là, e si logora tentando la ricostituzione della vecchia maggioranza, senza avvedersi che corre dietro ad un'ombra. Invece di appoggiarsi ad amici fedeli e disinteressati, il Governo li trascura, e cosa fa? Sogna le basi parlamentari più larghe, per raccogliere poi le insidie mal celate e i superbi disprezzi. Il torto del Governo è questo, questa è la causa della sua debolezza. Così, signori miei, non si va, così non si può andare avanti ».

Dopo ciò l'on. Billia fa un appello ai colleghi di Sinistra (che pure formano uno dei *vecchi partiti*) affinchè smettano le loro intestine discordie. Se non lo fanno, egli ed i suoi amici si terranno in disparte, senza lasciarsi assorbire, nè passare nel campo avversario, nè fare degli incestuosi connubii, come quello, dice, col plauso dell'assemblea, del principio dell'anno. Egli coi suoi « disillusi alquanto del passato e preoccupati seriamente dell'avvenire » staranno fermi ai loro posti « in aspettazione di tempi migliori. »

Quindi, dopo cercato i consensi nella coscienza dell'uditorio, dice che onde « il giudizio individuale non approdi ad inane lamento, occorre ringagliardirlo con la solennità delle manifestazioni collettive » e ne dice i modi e mostra come bisogna ridestare la vita pubblica.

Egli ed i suoi amici, ora associati, « non intendono di atteggiarsi a sostenitori di uno piuttosto che di altro Ministero; gli uomini passano ed il paese resta ed a tutelare i bisogni del paese bisogna essere spogli di qualunque preconcetta idea di persone. » E conchiude che « il mondo appartiene agli operosi. »

Ed anche in quest'ultima sentenza siamo d'accordo; e siccome abbiamo sempre voluto contarci tra i progressisti di fatto meglio che di nome, così saremo pronti ad associarci anche noi, come liberi cittadini e senza connubi od accettazione di persone, in tutto quello che altri farà, o procurerà di fare per il progresso del nostro paese. In questo, anche vecchi come siamo, ci sentiamo giovani e, per quanto le nostre forze il permettono, anche operosi.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 14:

La *Riforma* giudica il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso come una delle solite bombe, lanciata dal Ministero nell'interesse proprio e non del paese.

È assai commentato il discorso pronunziato giovedì dall'on. duca di Sandonato ai suoi elettori di San Carlo all'Arena di Napoli. Egli sostenne l'ideale della Sinistra esser quello del primo Ministero del 1876, e che perciò i dissidenti debbono riafferrare la bandiera dalle mani degli attuali governanti, per non vederla macchiata. Questo linguaggio è considerato come un sintomo che sono andati a monteli tentativi del Ministero per riconciliarsi coi dissidenti della Sinistra merionale.

La *Gazzetta Ufficiale* non pubblica che tre soli provvedimenti nel personale dei prefetti. Il resto del movimento è rimandato a non si sa quando.

Cominciasi a parlare di una nuova mandata di senatori, che sarebbero nominati ai primi dell'anno prossimo.

Per mancanza di numero, la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, rinviò indefinitamente la sua riunione, indetta per oggi. Anche la Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie, ha dovuto aggiornarsi per lo stesso motivo. Queste continue prove di negligenza per parte dei deputati, sono severamente biasimate.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 14: Regna tuttora una grande incertezza sulla questione: se la Camera domani raggiungerà il suo numero legale. Il giornale la *Capitale* dice il ministero avere deciso di non provocare, ma accettare la questione di fiducia, quando venisse presentata dai dissidenti più impazienti.

ESTERO

Austria. Abbiamo data, togliendola dall'*Indipendente*, la notizia che il governo austriaco ordinò lo scioglimento del Comitato triestino per l'Esposizione nazionale di Milano del 1881. Il *Cittadino* di Trieste, confermando quella notizia, aggiunge: Veniamo informati che il Comitato obbedendo all'impostogli scioglimento, divisò di non lasciarlo senza protesta.

Francia. Telegrafano da Parigi alla *Wiener Allg. Zeitung* che i deputati reazionarii che più si segnalarono nel difendere il loro collega Baudry d'Asson furono Dufour, Rochette, Harcourt e parecchi altri. Oltre al picchiare coi pugni i soldati, strapparono a questi le spalline. Il colonnello Riu venne insultato. L'indignazione per un tal fatto è generale.

— Si ha da Parigi: Un fattorino della Posta è stato vittima di una aggressione nel centro di Parigi, nella *Rue Vivienne*, vicino alla Borsa. Gli venne rubato un pacco contenente lire 600,000 in biglietti di Banca e indirizzato a un agente di cambio. Il furto e l'aggressione produssero molta impressione.

Germania. Scrivono da Magonza ad un giornale romano: Due ufficiali francesi che soppone essere il generale Meribel ed un maggiore di artiglieria, vestiti in borghese, furono trovati a studiare, con la carta alla mano, sul terreno di fronte all'importante fortezza di Magonza.

Avvertiti il comandante della piazza e le autorità, corsero all'*Hotel* dove quelli erano alloggiati, ma li trovarono partiti. Il fatto è ritenuto abbastanza grave.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

(Cont. e fine)

1109. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Codroipo avvisa che, caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, il 20 novembre andante si terrà in quell'ufficio comunale un secondo esperimento d'asta.

1110. *Avviso.* Il Sindaco di Pozzuolo avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Castions attraverso i territori censuari di Terrenzano e Carpnacco.

1111. *Estratto di bando.* Ad istanza di Crucil Antonio di Cividale, in seguito all'aumento del sesto, fatto dal richiedente stesso sul prezzo di vendita dello stabile sito in Cividale esecutato contro Varmo Germanico di Cividale, il 22 dicembre p. v. avanti il R. Tribunale di Udine, sarà tenuto un nuovo incanto dello stesso immobile sul prezzo di lire 5833.

1112. *Avviso d'asta.* Aumentati del 10 per cento i prezzi per la fornitura delle ghiaje sulle strade Comunali di Martignacco il 22 novembre corr. avrà luogo presso quel Municipio un nuovo esperimento d'asta.

Cosa fatta, capo ha — diceva il Mosca. E così dobbiamo dire noi della nuova circoscrizione dei Comizi agrari del Friuli. Ciò non toglie però, che non possiamo esprimere, benchè tardi, qualche nostra idea, che suona alquanto diversa da quello, che venne deciso, prima che se ne facesse una pubblica discussione, la quale non sarebbe stata certamente inutile.

Non parliamo tanto per il gusto di darci ragione, quanto perchè, qualunque sia la circoscrizione dei futuri Comizi, si cerchi, che, se non nella lettera, almeno nello spirito si seguano i principii che noi esporremo.

Cominciamo da una premessa.

Ancora prima del 1866, trovandoci in Lombardia ed intervenendo sovente a Congressi della Società agraria lombarda, nei quali avemmo più volte la compiacenza di avere veduto rendersi onore all'opera della Associazione agraria friulana, siamo stati testimonii d'un fatto, che ci dimostrava come la troppa ufficialità nuoce piuttosto che giovare alle istituzioni, che nascono e crescono spontanee, laddove esiste lo spirito del progresso economico.

Noi avevamo difatti veduto, che tanto a Torino, come a Milano ed a Firenze, e da per tutto dove da tempo le Associazioni agrarie esistevano, queste restarono sconvolte piuttosto che aiutate dai Comizii agrarii uffiziali che sorsero per iniziativa del Governo, e che in pochi luoghi attecchirono e diedero buoni frutti. Quello che accadeva colà, dove le circoscrizioni amministrative, e quindi i Comizii, consistevano nei Circondarii, più lati dei nostri Distretti, doveva a maggior ragione accadere presso di noi; difatti le Associazioni di Verona, di Padova, di Udine aventi carattere provinciale, e quest'ultima più di tutte, dovevano scapitarne coi Comizii distrettuali, che diminuivano l'azione di quello che esisteva già e per il troppo ristretto àmbito dei Comizii in pochissimi luoghi qualche cosa di nuovo creavano.

A Milano anzi era nata una specie di reazione contro i Comizii; e si creò per lo appunto la Associazione lombarda, che più tardi diventò più estesamente regionale, mediante l'unione di tanti Consorzii provinciali.

Era ministro dell'agricoltura, industria e commercio, di nome il Broglio, di fatto il De Cesare, e per esso nel ramo agricoltura il Caranti, quando chi scrive, prevedendo che i Comizii distrettuali sarebbero stati dannosi ad una istituzione già bene avviata da anni parecchi, si recò da quest'ultimo per fargli conoscere, che la circoscrizione amministrativa non era la più propria a favorire i progressi agrarii.

L'Associazione agraria aveva già fatto buona prova; ed essa si radunava due volte all'anno in due diversi Distretti in radunanza generale preceduta da studii locali, e lasciando in ciascuno di essi una Commissione permanente che si trovasse in relazione costante colla Direzione centrale; la quale così potesse trovarsi da per tutto presente colla sua azione continuata.

Così seguitando, come si aveva fatto nelle Radunanze di Udine, di Pordenone, di Tolmezzo, di Latisana, di Cividale a percorrere successivamente tutte le zone della Provincia, come si fece più tardi a Gemona, a Sacile, a Palmanova, si poteva collegare l'azione locale di tutti i Distretti, tanto in Friuli fra loro diversi per condizioni naturali ed agricole. Così, con qualche mutamento di forma, si avrebbe potuto avere i veri Comizii, collegati fra loro nell'Associazione centrale, non estranea a nessun angolo della Provincia, i cui interessi agricoli si trovano tra loro, per la stesse loro differenze, e lo saranno sempre più, collegati.

Anche allora si dovette dire: *cosa fatta capo ha*, anche se (scusate il bisticcio) si aveva fatto le cose proprio senza capo.

Ora, un poco tardi per gli effetti, e dopo la mala prova fatta dalla maggior parte dei Comizii, che ebbero però la forza di scomporre l'Associazione friulana, alla quale non si sostituivano, si ebbe il pensiero, buono in sè stesso, di procedere ad una nuova concentrazione.

Ma come la si fece?

Partendo sempre dall'idea puramente amministrativa dei Distretti, aggruppati solo secondo ragioni di vicinato, non secondo quella che noi chiameremo *geografia naturale ed agraria*.

Difatti, se si avesse voluto pensare alle *ragioni agrarie* prima di tutto, per determinare l'azione futura dei Comizii secondo quello che le condizioni naturali del suolo e le coltivazioni avevano di comune, si doveva piuttosto pensare, anche scomponendo i Distretti (già per sè stessi anche amministrativamente ora scompaginati) a distinguere od unire i Comuni del territorio della pianura asciutta tra loro da una parte, della irrigua e paludosa dall'altra, delle colline e montagne orientali da un'altra ancora, della montagna settentrionale interna pure tra loro, come quelli del versante esposto al mezzodì fuori della valle del Tagliamento in un altro ecc.

Tenendo in qualche conto anche la vicinanza, ma molto più la somiglianza del suolo e della produzione agraria, si poteva fare una distribuzione più logica in ordine allo scopo del progresso agrario al quale si mira.

Non esponiamo qui, che l'idea generale, che ci sembra dover apparire ragionevole a tutti quelli che badano alla sostanza più che alla forma; e ciò appunto considerando le parole che abbiamo posto in testa a questo breve cenno.

Confidiamo però, che avendo riconosciuto i difetti della prima circoscrizione puramente amministrativa dei Comizii primitivi, si sappia in pratica emendare di qualche maniera anche la nuova, e che Comizii ed Associazione agraria cospiranti allo stesso scopo rifioriscano di una vita novella, non dimenticando mai il connubio di quelle due parole: *pensiero ed azione*, giacchè chi non pensa e non agisce non vive. V.

Quello che noi domandiamo per la città di Udine, onde purgare le sue fogne con una corrente continua d'acqua da adoperarsi dopo per l'*irrigazione*, lo hanno fatto a Brusselles. Ivi hanno costruito due grandi fognoni, i quali sono purgati dalle acque della Senne, che attraversa quella città. Ogni casa versa i suoi rifiuti in appositi canali, che mettono capo ai due fognoni. Così i putridumi non servono ad infettare il suolo producendo delle malattie. Quell'opera gigantesca, cominciata nel 1867 e compiuta nel 1874 costò a quella città, abitata da 350,000 persone, 27 milioni; ma risanò la città in modo, che la mortalità vi è immensamente diminuita.

Ora si sta studiando il miglior modo di utilizzare quelle acque lorde delle fogne per l'irrigazione dei terreni sabbiosi e permeabili presso Vilvarde, i quali hanno l'estensione di circa 4000 ettari. Gli esperimenti fatti diedero ottimi risultati ed all'esposizione di orticoltura si mostravano stupendi erbaggi cresciuti sui terreni irrigati da quelle acque.

Quivi è fatto in grande quello che fece più in piccolo la città di Rugby nella Scozia, e su cui demmo molti anni or sono le notizie nell'*Annotatore friulano*.

Ora, che c'è anche la tendenza a concentrare molta popolazione nelle città, converrebbe che queste prima di ogni opera di lusso, pensassero a simili radicali riforme igieniche, le quali avrebbero per effetto non soltanto di diminuire la mortalità e le malattie, e di accrescere così la somma del lavoro utile, ma anche di rendere meno popolati e costosi gli ospitali.

Non è poi un piccolo vantaggio per le città stesse di avere in prossimità in gran copia per il loro approvvigionamento molti erbaggi e latticinii e per così dire la scuola pratica di agricoltura e di caseificio per tutto il resto.

Il sig. Pacchiotti, che crediamo sia assessore municipale della città di Torino, eccita nella *Gazzetta del Popolo* quella città ad imitare l'esempio di Brusselles.

È quello del resto, che l'una dopo l'altra andranno facendo tutte le città. Badiamo adunque di non essere noi gli ultimi. Se anche non si potesse fino dalle prime fare opera completa col far scolare nelle fogne pubbliche tutte le sozzure, possiamo intanto non difficilmente sottoporre ad un perpetuo lavacro le fogne stesse e condurre quelle acque, molte delle quali vanno a scolare nelle fogne, ad irrigare i terreni al disotto della Gervasutta, come abbiamo altre volte accennato. V.

Cose scolastiche. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Preg. Sig. Direttore

Certo di far cosa gradita agli onorevoli preposti al Collegio Uccellis, i quali, ne sono convinto, nulla tanto desiderano quanto di conoscere i desideri dei genitori che mandano le loro bambine a scuola in quell'Istituto, mi permetto di esprimere pubblicamente, a nome mio e d'altri, il desiderio che in avvenire non si renda obbligatoria tutta in una volta la spesa importata dai libri di testo, dai libri da scrivere, dalle penne, dalle matite ecc. ecc. che devono servire per tutto l'anno.

Per i libri di testo, pazienza; ma per gli altri oggetti mi pare raccomandabile il suddividere la spesa, per esempio, a mesi. Non per tutti riesce facile e inconcludente l'esborsare ad un tratto, oltre ai 5 franchi della prima rata mensile, 25 o 30 franchi in libri e oggetti da scrivere; anzi la gran maggioranza sarebbe soddisfattissima se questa spesa (escludendone pure, se vuolsi, quella occorrente pei testi) fosse ripartita in rate, non essendo nessun bisogno di accumulare all'Istituto una grande quantità di carta, di penne ecc. ecc. mentre di questi oggetti ogni allieva potrebbe provvedersi benissimo sia ogni quindicina, sia di mese in mese.

Fidando che Ella, signor Direttore, vorrà accogliere questa mia nel *Giornale di Udine*, confido pure che gli egregi preposti all'Istituto Uccellis vorranno fare buon viso alla domanda contenuta in queste righe.

UN PADRE DI FAMIGLIA.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci del Circolo Artistico Udinese sono invitati all'assemblea che avrà luogo il 21 novembre corr. alle ore 10 ant. al Teatro Nazionale per versare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina dei revisori dei conti.

A comodo dei signori Soci le urne rimarranno aperte fino alle 2 pom.

Il presente avviso serve d'invito personale ai soci.

L'importanza delle deliberazioni da prendersi fanno sperare in un numeroso concorso di votanti.

Udine, li 15 novembre 1880.

Il Vicepresidente
GIOVANNI MAJER

Corte d'Assise. Nei giorni 11, 12, 13 e 15 corr. fu trattata la causa in confronto di Zambon Angelo e Zambon Pietro, imputati di ferimento con morte.

Gli accusati erano difesi dall'avv. Giuriati cav. Domenico. Rappresentava l'accusa il cav. Federici Emilio, Procuratore del Re.

I giurati col loro verdetto dichiararono i due Zambon colpevoli della imputazione come sopra, e come tali vennero condannati il primo a 11 anni di lavori forzati, il secondo a 10 anni della stessa pena, e nelli accessori di legge.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 47) del 15 corr. contiene: Appunti di viticultura (*F. Viglietto*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le piante foraggiere (*G. B. Romano*) — Il riscatto dei beni espropriati — Il rimboscamento dei terreni incolti — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Scuole complementari festive. Assicurasi che il ministro della pubblica istruzione sottoporrà, di questi giorni, alla firma di S. M. il Re un decreto concernente l'istituzione di scuole complementari festive per le classi operaie e rurali in tutti i Comuni del Regno, dove già esistono scuole elementari inferiori.

A tal uopo il ministro assegnerà un sussidio annuo a favore dei municipii da 500 a 600 lire, secondo l'importanza del Comune, che dovranno essere destinate a beneficio dei maestri elementari incaricati dell'insegnamento nelle suddette scuole festive.

Birraria - Ristoratore Dreher. Nel prossimo giovedì saranno ripresi a questa Birraria i concerti serali. Riudremo dunque il distinto quintetto che durante l'estate scorsa era seralmente applaudito e chiamava da Dreher un numeroso concorso. Auguriamo al solerte conduttore dello Stabilimento che i concerti invernali popolino il suo salone più ancora di quanto popolassero il cortile i concerti estivi.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Plastica Romana, darà un variato trattenimento. Eccone il programma:

Farfullino fra i fiori — Le Sirene — La colpevole — Numa Pompilio e la Ninfa Egeria — Il condannato a morir di fame, ovvero l'amore figliale.

Ultima replica dell'applauditissima Pantomima storica con passo a due di carattere, intitolata: *Rodrigo ovvero i falsi Eremiti.*

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Getto di spazzature sulla pubblica via n. 4. — Violazioni delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 7 — Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 2 Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 3. Occupazione indebita di indebita di fondo pubblico n. 2 — Totale n. 18.

Improvviso e doppiamente crudele ci giunge l'annuncio della morte di **Clotilde Mantica-Mettel.**

Madre amorosissima, educatrice solerte dei figli, Ella giustamente meritava godersi il frutto di tante cure, assicurato l'avvenire della gentile sua Emilia, vedere i figli, fatti uomini, rendersi utili al proprio paese.

Ahi che l'immatura dipartita la tolse all'agognato conforto!

Il marito, i figli ed i genitori disperatamente la piangono perduta per sempre, ed al loro pianto si uniscono quanti conobbero ed apprezzarono le virtù della povera estinta.

Ma, benchè estinta, Ella vivrà sempre nell'affetto de' suoi cari. Cesare, Guido ed Emilia, figli teneramente amati, siavi sempre benedetta la memoria di vostra Madre!

Udine, 15 novembre 1880.

A. DI PRAMPERO.

Leonida Giuseppe Podrecca.

Da Padova ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta d'un distinto nostro compatriotta, il medico *dott. Leonida Giuseppe Podrecca.*

Io l'ho conosciuto colà ancora studente, avendo avuto bisogno dell'arte sua, le di cui cure egli prestava con amorevole attenzione, e poscia fui sempre in qualche relazione con lui, che si ricordava sempre con affetto premuroso del suo Friuli.

Ebbe talora a scrivere anche per i miei giornali, e sempre di cose d'interesse pubblico.

M'è caro ricordare, che la sua vita fu quella di persona intelligente, onesta ed operosa ed amata da quanti la conoscevano. P. V.

FATTI VARII

A Vittorio Emanuele. Domenica ebbe luogo a Legnago la solennità dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. E' riuscita stupenda. V'erano il Principe Giovanelli e il comm. Maurogonato che parlò applauditissimo. Il Sindaco, e il Prefetto Gadda riscossero entusiastici applausi. Quest'ultimo ebbe parole di sentito patriotismo, e di specchiata lealtà verso il Gran Re e l'augusto Suo Figlio. Bellissimo il Monumento del Fraccaroli. Deputati e Giornalisti assistevano alla solenne funzione; oltre a trenta Bandiere di Società Operaie; gridi entusiastici di Viva il Re, Viva la Regina, Viva Vittorio.

Le Opere Pie. I quesiti che la prima delle due Sotto-commissioni, in cui s'è divisa la Commissione per la riforma delle Opere Pie, proporrà ai comitati provinciali d'inchiesta, saranno ripartiti in tre ordini: *amministrativo, economico, morale.* Si tratta cioè d'investigare: 1° se l'ordinamento regolamentare e statutario è conforme alla istituzione o atto a raggiungerne lo scopo, e se e come bisogna emendarlo o modificarlo; 2° se sono bastevoli o superflue le spese dell'amministrazione e in qual modo si possano rendere più efficaci; 3° se le Opere Pie debbano essere conservate strettamente secondo lo spirito di fondazione, oppure trasformate per adattarle allo spirito della civiltà moderna.

La seconda Sotto-commissione proporrà poi nella prossima adunanza del 18 novembre un progetto di regolamento per determinare e distinguere il lavoro dell'inchiesta e la formazione e le attribuzioni dei Comitati, dai quali saranno esclusi gli attuali amministratori delle Opere Pie e forse anche i deputati provinciali.

Il cuore del Re. Scrivesi da Monza 13:

Ieri avvenne un fatto doloroso che concorse a rilevare sempre più la benignità e generosità del cuor del Re.

Un contadino addetto al R. Parco, certo Luigi Cazzaniga, d'anni 32, avente moglie e tre figli, usciva col suo carro dal cancello interno dei giardini reali per ritornarsene a casa dopo aver compiuti i quotidiani lavori. Egli conduceva a mano il cavallo. Questo, giunto al viale principale del Parco, imbizzarri, non si sa bene per quale cagione, e si avviò al galoppo verso la stradella che conduce alla porta di Vedano. Il Cazzaniga tenne nondimeno la briglia, e fece sforzi erculei per arrestare quel furibondo animale; ma ad un tratto, le gambe gli si impigliarono nelle redini, indi fu travolto a terra. Il cavallo lo calpestò e le ruote del carro passarono attraverso il suo petto.

Il maresciallo delle guardie di P. S., che si trovava casualmente al cancello del Parco, vide da lungi il caso miserando, e accorse subito con un suo dipendente, la guardia Angelini. Essi riuscirono a fermare il cavallo, che in quel frattempo aveva rovesciato il carro, e cercarono di liberare l'infelice Cazzaniga. In quel momento giunse a cavallo anche il Re che si aggirava soletto per il Parco. Vedere il disastro, scendere da sella, porsi a sollevare il carro, e togliere di là il caduto, fu tutto un punto. Il Re, mentre sosteneva il Cazzaniga nelle sue braccia, mandò il maresciallo a cercare un materasso nell'attigua casa del portinaio, e quindi collocò egli stesso il misero sul risollevato carro, ordinando che fosse condotto immediatamente all'Ospitale di Monza.

Nè di ciò pago, spedì qui una staffetta per disporre che i medici dell'Ospitale si trovassero pronti ad accogliere il ferito e a prodigargli ogni assistenza. Tutte queste cure però riuscirono sventuratamente inutili. Il Cazzaniga, che dava appena segni di vita quando fu adagiato sul carretto, spirò cammin facendo, e all'Ospedale non giunse che un cadavere. Saputo il suo tristissimo fine, il Re mandò un suo incaricato a confortare la vedova e la famiglia, assicurandole che d'ora innanzi avrebbe provveduto egli stesso ad ogni loro bisogno.

Un po' di movimento africano si manifesta in Italia. A Roma si balla in onore dei *canottieri romani*, che si spinsero fino a Tunisi.

A Napoli mandano un Caracciolo a stringere relazioni commerciali ad *Assab*. A Milano il prof. Minutilli fa delle letture per mostrare che gl'Italiani dovrebbero colonizzare la *Cirenaica* dove ci sono terre da ciò a poca distanza dall'Italia.

Esposizione nazionale del 1881. Il Comitato è lieto di manifestare tutta la propria gratitudine per il novello atto della benevolenza di S. M., che volle assecondare la domanda di-

retta ad ottenere l'occupazione anche del cortile d'onore e locali attigui del Palazzo della Regia Villa, oltre all'appartamento del piano terreno ed al giardino già concessi fino dai primordi.

Corse. Abbiamo da Marsiglia, 14, ore 9 sera, il seguente telegramma: Ebbero qui luogo le corse dei cavalli al trotto e a sella. Rossi Giuseppe, di Crespano Veneto riportò una vittoria stupenda vincendo con *Lettum* magnifico primo premio, battendo tutti i cavalli francesi. Venne accolto con entusiasmo indescrivibile.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo le scene violente degli ultimi giorni, la calma è rientrata nella Camera francese dei deputati, la quale è passata senz'altri incidenti alla discussione della legge per la riforma della magistratura. Ma, in Francia, *nulla dies sine linea*. Aquetata a Parigi la Camera, ecco che all'Havre si tiene un Congresso operajo ove collettivisti e opportunisti vanno d'accordo in modo da costringere il padrone del locale a spegnere il gas per obbligarli ad andar via! Così nella Francia rappresentanti e rappresentati danno ancora quello spettacolo di profondi dissensi interni che suggeriva all'Alfieri l'ironico: *Ils s'organisent*.

Le questioni turco-ellenica e turco-montenegrina sono sempre al *sicut erat*. Di Dulcigno si è smesso oramai di parlare; è una questione «impaludata» e rimarrà tale molto probabilmente fino a primavera. Un risultato così soddisfacente ottenuto dalla Turchia da quella parte, la incoraggia a seguire la stessa via, e con più risolutezza, anche riguardo alla Grecia. Infatti, se dobbiamo credere al *Daily-News*, il governo turco avrebbe notificato alle Potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia esso concentrerà al confine greco un grande esercito, ed ha dichiarato in pari tempo di non essere disposto a nessun patto a cedere Janina e Larissa. Queste, le buone disposizioni della Turchia circa la questione dei confini greci! E non è punto probabile che le Potenze, dopo il fiasco fatto a Dulcigno, vogliano mettere in scena una nuova dimostrazione navale per indurre all'obbedienzala furba diplomazia di Stambul.

— Roma 15. Il progetto per l'abolizione del corso forzoso stabilisce lo scioglimento del Consorzio delle Banche pel 30 giugno 1881. Dopo questa data i biglietti consorziali circolanti costituiranno un debito dello Stato; i biglietti già consorziali continueranno ad aver corso obbligatorio per i pagamenti, ma saranno man mano *convertiti* in moneta metallica. Il governo è autorizzato a procurarsi con un prestito, o con altre operazioni di credito, 644 milioni. Si annulleranno tutti i biglietti da lire cinque, da lire due, una, centesimi cinquanta ed una parte di quelli di altro taglio fino alla somma complessiva di 600 milioni. Il corso legale è prorogato a tutto l'anno 1883. Una Commissione permanente, composta di deputati, di senatori, d'un consigliere di Stato e di uno della Corte dei Conti, veglierà sull'andamento delle operazioni. Si determineranno, infine, per decreto le garanzie delle operazioni di cambio, di ritiro e di annullamento dei biglietti. Il progetto consta di 19 articoli. (*Adriatico*).

— Si ha da Trieste che ieri è giunto in quel porto l'avviso italiano la *Sirena* per prendere in consegna le boe destinate a marcare visibilmente il limite esterno del tratto di mare entro il miglio marino della spiaggia da Porto-Buso fino alla sponda sinistra di Porto-Lignano sul litorale italiano; tratto nel quale, giusta la Convenzione internazionale stipulata a Gradisca nell'anno 1869, è riconosciuto e stabilito il diritto dei pescatori del Comune di Grado di poter liberamente ed esclusivamente pescare.

— Elezioni politiche di domenica. Collegio di Chioggia, rieletto Micheli. Collegio di Cuorgnè, eletto San Martino. Secondo Collegio di Livorno rieletto Brin.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. Stanotte alle ore 1.30 le Loro Maestà sono arrivate, ossequiate alla stazione dai ministri, dalle presidenze delle Camere e dalle autorità; numerosa folla, malgrado l'ora tarda, accalcatasi alla stazione acclamava alle Loro Maestà con Evviva. Il piazzale della stazione, mentre le Loro Maestà salivano nelle carrozze, era illuminato con fuochi di Bengala.

Roma 15. Lo *Standard* dice: Il Re di Grecia è intenzionato d'ispezionare le truppe al confine della Turchia. Il *Daily News* dice che la Porta notificò alle potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia, concentrerà un esercito formidabile al confine greco; dichiarò che non cederà nè Janina, nè Larissa. I capi della Lega albanese dichiararono nuovamente al comandante della nave austriaca che cederanno Dulcigno solamente all'Austria.

Parigi 15. Ieri la prima seduta del Congresso operaio all'Havre fu agitatissima. Sorsero grandi dissapori tra i collettivisti e gli opportunisti. Il presidente ricusando la parola a Minke fece nascere un tumulto indescrivibile. Il padrone del locale fu costretto a spegnere il gas onde ottenere lo sgombro. Prima di partire, gli assistenti ascoltarono l'indirizzo degli operai socialisti inglesi e votarono dei ringraziamenti.

Vienna 15. Il Congresso generale del partito tedesco tenutosi ieri conseguì completamente lo scopo avuto dagli organizzatori. Il suo carattere di dimostrazione antiministeriale spiccò chiaramente. Tre mila persone popolavano la sala. Il dott. Smeykal, in un discorso accentuatissimo, motivò le risoluzioni e le proposte che compendiavano il principio della necessità che il partito tedesco si dia a combattere concorde e con energia le attuali idee del governo.

Affollatissima pure la sala al congresso degli operai che si tenne in odio al congresso tedesco. La manifestazione della numerosissima adunanza riuscì più imponente. Il congresso operaio protestò contro le deliberazioni del partito tedesco, dichiarando il liberalismo di quei congressisti una menzogna. Seguite da fragorosissimi applausi, furono votate varie risoluzioni chiedenti l'estensione del diritto elettorale, maggior larghezza nel diritto di riunione ed associazione, piena libertà di stampa, soppressione della procedura oggettiva.

Londra 14. Alcuni giornali assicurano che la squadra francese abbandonerà le acque di Cattaro verso la fine della corrente settimana. Questa notizia che si dice venuta da fonte attendibile e riconfermata due volte, viene ora categoricamente smentita dal *Daily News*. Un telegramma spedito da Parigi a questo giornale assicura che il comandante della squadra francese nelle acque di Meligne non ricevette alcun ordine di partenza.

Cattaro 15 Domani è atteso a Baosich il piroscafo francese *Tolone* il quale reca un deposito di munizioni e provviande alla squadra francese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). De Cesare pronuncia l'elogio di Ricasoli; propone che il Senato facciasi rappresentare ai funerali in Firenze e prenda il lutto. Il Senato delibera di farsi rappresentare ai funerali di Ricasoli. Sopra proposta di Alfieri, deliberasi di prendere il lutto per 20 giorni.

Il senatore Delfico presta giuramento.

Segue l'estrazione pel rinnovamento degli uffici e l'annunzio della nomina di Milon a ministro della guerra.

Annunziansi interpellanze di Caracciolo circa le condizioni amministrative di Napoli.

Caracciolo chiede la comunicazione della relazione d'inchiesta del comm. Astengo.

Cairoli dichiara che trasmetterà la domanda al ministero dell'interno.

— (Camera dei Deputati) Dichiarasi ad istanza di Ercole d'urgenza la petizione del Comune di Felizzano diretta ad ottenere che la costruzione di unponte sopra il Tanaro presso Felizzano, venga compresa fra le opere pubbliche dello Stato.

Annunziasi la vacanza dei seguenti collegi: 2 Livorno, Chioggia, Carpi, Appiano, in dipendenza a promozioni di grado di Brin, Micheli, Gandolfi e Velini.

Comunicasi la lettera del Municipio di Vicenza che prega la Camera a volere assistere per delegazione alla inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, che colà erigesi per pubblica sottoscrizione.

La Camera determina di farvisi rappresentare da un vicepresidente, un segretario e dai deputati di quella provincia.

Il Presidente fa quindi la commemorazione dei deputati Englen, Incontri, Amalfi, Sant'Onofrio e Ricasoli, morti durante le vacanze parlamentari.

Ricorda di ognuno di essi le virtù patriotiche per le quali il loro nome è raccomandato alla riconoscenza e alla memoria degli Italiani. Soffermasi in modo speciale nel discorrere della vita del barone Ricasoli, rilevando quanto questo grande cittadino operò per la indipendenza ed unità della patria. Conclude dicendo essere stato tolto all'Italia chi operò maggiormente per la sua grandezza e che per carattere uguaglia la grandezza dei tempi.

Mantellini, Nicotera e Cavalletto si associano ai sentimenti espressi dal presidente e Nicotera credendo rendersi interprete dell'unanime pensiero della Camera, propone che essa prenda il lutto per 20 giorni, e che insieme alla propria presidenza invii una speciale rappresentanza ad assistere agli onori funebri che Firenze stà per celebrare.

Cairoli presidente del Consiglio, a nome del Governo, unendosi alle parole ora profferite in rimpianto dei deputati sopranominati e singolarmente di Bettino Ricasoli, consente nella proposta di Nicotera, che senza più viene approvata all'unanimità, e sorteggiansi i nomi dei deputati che dovranno recarsi colla presidenza alla celebrazione degli accennati funerali.

Sono poscia comunicate le lettere di rinuncia di Martini da commissario del bilancio, di cui prendesi atto; di Garibaldi e di Menotti Garibaldi da deputati, che dietro proposta di Nicotera la Camera non accetta; accordando invece tre mesi di congedo.

La medesima determinazione prendesi, secondo richiesta di Cavalletto riguardo alla dimissione domandata da Cittadella.

Annunciansi in appresso parecchie interpellanze ed interrogazioni indirizzate ai ministri degli esteri, degli interni e delle finanze, alle quali il presidente del Consiglio riservasi di dire nella tornata di domani, se e quando risponderà.

Cairoli, presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e delle finanze presentano poi diversi disegni di legge, fra i quali i seguenti: Concorso dello Stato in spese di opere edilizie a Roma; provvedimenti relativi al Comune di Napoli; Riforma per le tasse marittime; Provvedimenti per le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; Istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato, e Abolizione del corso forzoso. Di quest'ultimo progetto, a richiesta di Trompeo, viene data lettura.

Procedesi infine al sorteggio degli uffici.

Berlino 15. In occasione della recente agitazione contro gl'israeliti, la maggior parte dei giornali pubblicano una dichiarazione dei più distinti cittadini di Berlino, nella quale chiedono completa parificazione degli ebrei ai cristiani; vi sono firmati i più eminenti professori, predicatori, avvocati, medici e consiglieri municipali.

Roma 15. La Società geografica venne informata che Matteucci e Massari varcarono il confine a Wadai; torneranno per la via di Tripoli.

Madrid 15. Alcuni religiosi francesi, sbarcati a Barcellona e ad Alicante, furono fatti oggetto di dimostrazioni ostili. A Barcellona furono costretti a rinchiudersi nella cattedrale, donde uscirono in carrozza per rimbarcarsi. Le autorità intervennero per proteggerli.

Budapest 15. Tavola dei deputati. Pechy interpella sugli eccessi commessi da due ufficiali in Klausenburg contro quel redattore Bertha.

Il presidente dei ministri, Tisza, dichiara, fra parecchie interruzioni da parte dell'estrema sinistra, che quegli eccessi ebbero luogo, che il Tribunale ha tosto avviata l'inquisizione per rilevare il fatto, e che il Comando militare di Hermannstadt ha pure avviato dei rilievi a mezzo di una Commissione mista di militari e cittadini. Gli autori del fatto sono già arrestati. Il ministro assicura che i colpevoli saranno severamente puniti a seconda dei risultati dell'inquisizione; sconsiglia però dall'eccitare gli animi contro un'intera Corporazione a cagione degli eccessi di singoli.

La risposta è presa a notizia da tutta la Camera. La seduta fu animatissima.

Zagabria 15. Le scosse di terremoto non si ripeterono. La popolazione si tranquillizza a poco a poco; s'incomincia a riparare e ricostruire.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino, 13 novembre.* Seguita la solita inazione negli affari, con tendenza al ribasso; in quasi tutti i generi mancano i compratori. In grani gli affari furono quasi nulli; chi volle vendere dovette facilitare 50 centesimi al quintale dal mercato scorso; la meliga è più offerta e tendente al ribasso; segala ed avena sono stazionarie; il riso è molto offerto con un ribasso di centesimi 50 al quintale.

Sete. *Torino 13 novembre.* Il ribasso del cambio estero continua a peggiorare la situazione delle sete, e qualche rara vendita, in condizioni eccezionali, non può servire di base a stabilire un corso regolare dell'articolo. Il «Bollettino Ufficiale» quota il prezzo di L. 53 per greggie Piemonte 9. 11.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.80	a L. 21.50
Granoturco	»	» 10.75	» 11.80
Segala	»	» 16.—	» 16.35
Lupini	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» 8.30	» 9.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» 8.30	» 9.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» .	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.70	» 6.05
Castagne	»	» 7.—	» 7.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.0	750.3
Umidità relativa . . .	78	80	85
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente. . . .	.	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	W.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	8.0	11.0	8.3

Temperatura (massima 13.0 (minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 3.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.45 a 89.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 91.60 a 91.80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 129.50 a 129.— Francia, 5, da 105.40 a 105.—; Londra; 3, da 26.52 a 26.45; Svizzera, 3 1[2, da 105.20 a 104.90; Vienna e Trieste, 4, da 225.50, a 225.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.22 a 21.26; Bancanote austriache da 225.— a 226.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— [— a 2.27 [—.

VIENNA 13 novembre

Mobiliare 281.60; Lombarde 88.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.25; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.30.

BERLINO 15 novembre

Austriache 477.30; Lombarde 151.— Mobiliare 487.50 Rendita ital. 75.90

LONDRA 13 novembre

Cons. Inglese 99 5[8; a —.—; Rend. ital. 86 1[2 a —.— Spagn. 20 7[8 a —.— Rend. turca 10 1[4 a —.—

PARIGI 15 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.3.; id. 5 0[0, 119.10; — Italiano 5 0[0; 87.17 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 5 5[8 Cons. Ingl. 99. 9[16; Lotti 10 35.

TRIESTE 15 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 1[2
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.80 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.30 [—	44.45 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il sottoscritto non può trattenersi di vergare poche disadorne linee per tributare, col mezzo della pubblica stampa, una ben meritata lode al sig. *Girolamo Raddi*, per la bella iniziativa presa nel commettere al sig. Antonio Fasser una caldaia per uso della *Fabbrica* di *sapone* diretta pure dall'intelligente sig. Raddi in Via Grazzano N. 111. La caldaia è dell'altezza di metri 2.60, con 2.34 di diametro, proporzioni che dimostrano nel committente un coraggio unico in Udine, perchè qui non vi fu uno che lo precedesse. Una distinta lode la rivolgo pure di tutto cuore al merito del sig. Fasser per aver eseguita così scrupolosamente tale commissione. Si portino pure ad osservarla gl'intelligenti dell'arte, chè il gentile sig. Raddi non esiterà a dar loro tutte le desiderabili spiegazioni. Gli osservatori noteranno specialmente il modo con cui sono uniti diversi pezzi che compongono la caldaia, e sopra tutto, il fondo che è diviso in 16 pezzi congiunti in un modo ammirabile.

In una parola non posso che ripetere un bravo ai due Signori sopra nominati.

Udine 16 novembre 1880. V. T.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

797. 1 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Faedis

Avviso.

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 30 corrente si terrà in quest'Ufficio Municipale, all'estinzione delle candele, un pubblico incanto per deliberare al minore esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle Strade Comunali, nonchè la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel triennio 1881 a 1883.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di L. 2,284 (duemila duecento ottanta quattro), e non si accettano offerte inferiori a L. 10.

Gli oblatori dovranno depositare L. 228 (duecento venti otto) a cauzione delle loro offerte.

La rete stradale è della complessiva estesa di metri 19,478, figura divisa in progetto in due lotti.

Il deliberatario definitivo entro dieci giorni dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di L. 1,500 a termini dell'articolo 5 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 del giorno di giovedì 16 dicembre 1880.

Gli obblighi assunti incomincieranno a decorrere dalla registrazione del Contratto.

Il progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segretaria Municipale, nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte relative all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Franceschinis.*

N. 834. 1 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di San Daniele*

Comune di Coseano

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno ventiotto del mese di novembre corr., si addiverrà in quest'Ufficio Comunale all'Asta, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di riatto ed adattamento del locale Ortis ad uso scuole ed Ufficio Municipale, in base al progetto redatto dall'ing. dott. Enrico Pauluzzi.

La spesa peritata per l'eseguimento di detti lavori è fissata in L. 4050,56.

I concorrenti all'asta dovranno presentare il loro partito in carta da bollo da una lira, firmato e sigillato, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione il prezzo minimo per cui esibiscono di assumere il lavoro.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiormente inferiore, con che non oltrepassi quello massimo stabilito nella corrispondente scheda che deve servire di base all'incanto.

Prima di fare la loro offerta per l'appalto dei lavori, gli aspiranti all'impresa dovranno eseguire il deposito di lire quattrocento in biglietti di banca o in rendita dello Stato al portatore. Tale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente, il quale sarà ritenuto sino alla stipulazione del relativo contratto a garanzia della fatta offerta.

L'Asta sarà tenuta nelle forme stabilite dal Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870, ed ogni aspirante dovrà essere munito di certificato comprovante la sua idoneità ad eseguire detto lavoro, che per la sua aggiudicazione occorrerà il concorro di almeno due offerenti.

Il tempo e il modo della consegna dei lavori e del pagamento dei medesimi, rimangono fissati dal relativo capitolato d'appalto depositato in questa Segreteria, e visibile nelle ore d'ufficio, e gli aggiudicatari s'intenderanno vincolati a tutte le condizioni prefisse nel capitolato stesso.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso, che non saranno inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, rimane fissato stante l'urgenza, in giorni otto, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1880.

Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
Pietro Antonio Covassi.

N. 795. 1. pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Faedis

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Faedis, Attimis, Povoletto, costituitisi in consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1°. L'appalto si fa per cinque anni dal 1. gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2°. Il canone annuo complessivo d'appalto per i Dazi Governativi sul quale si aprirà la gara è di L. 8626,20 (ottomila seicento ventisei e venti); le addizionali di ogni singolo Comune sono deliberate nella misura del 50 per cento.

3°. L'incanto seguirà presso il Municipio di Faedis, capoluogo di Consorzio, col metodo di estinzione delle candele, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 novembre corrente.

4°. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 862 in Biglietti di Banca.

5°. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 20.

6° Per l'esperimento dei fatali, e definitivo incanto, verranno pubblicati appositi avvisi.

7°. Entro due giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto, presentando la cauzione voluta dall'articolo 2 del Capitolato.

8°. I capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria Municipale.

9° Le spese tutte inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Franceshinis*

N. 907. 1 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di Concorso.

A tutto il 1° dicembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Comune.

Le istanze corredate dai prescritti documenti verranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

L'onorario annuo è fissato in lire 425, più il godimento di una porzione di fondo comunale ed una di fascine per combustibile, come i comunisti.

Fra gli obblighi inerenti al posto vi è pure quello della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 11 novembre 1880

Il Sindaco
G. Brun.

N. 1047. 3 pubbl.

Comune di Moggio-Udinese

Avviso di concorso

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Dordolla col'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, dovranno presentarsi alla Segreteria Municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, 11 novembre 1880.

Il Sindaco
A. Franz.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	» 8.28 id.
»	9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
»	4 15 pom.	id.	» 7.42 pom

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.